

**2**  
-73

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

**CUNARDO  
IERI. OGGI**

# Orario delle Sacre Funzioni

## NOVENA

15 - 24 Dicembre

Ore 8,30 - 17,30: S. Messa distinta.  
Ore 14,30 (in chiesetta): per ragazzi.

## CONFESIONI

23 - 24 Dicembre

### RAGAZZI (Elementari e Medie)

- 23 dicembre (in chiesetta): dalle ore 14,30 alle 15,30.

### ADULTI - 24 dicembre

- Durante le S. Messe delle ore 10,30 - 18 - 24.

- Dalle ore 15,30 alle ore 17,30 (in parrocchia).

- Dalle ore 23...

CONFESSORE STRAORDINARIO: approfittarne attenendosi agli orari.

## S. MESSE

24 - 25 Dicembre

### VIGILIA (domenica)

- Ore 8,30 - 10,30 - 18.

- Ore 24: S. Messa solenne di mezzanotte.

### NATALE

- Ore 8,30 - 10,30 - 18.

## ULTIMO DELL'ANNO

31 Dicembre

Ore 18,00: S. Messa festiva e canto del « Te Deum » di ringraziamento al Signore per i benefici ricevuti durante l'anno.

## GIORNATA DELLA PACE

1 Gennaio 1973

Orario festivo delle S. Messe (ore 8,30 - 10,30 - 18).

## EPIFANIA

6 Gennaio 1973

FESTA DELLA S. INFANZIA - BENEDIZIONE DEI BAMBINI

- Ore 14,30: In parrocchia.

---

### CUNARDO - Ieri - Oggi

Bollettino della Comunità Parrocchiale di S. Abbondio - Tel. 71.60.68.

Anno I - Numero 2 - Novembre-Dicembre 1972

Finanziariamente si sostiene con abbonamenti liberi, qualche aiuto straordinario e... con un po' di pubblicità.



«NATALE E' SEMPRE NATALE»: SOLO NOI SIAMO CAMBIATI E NON SEMPRE IN MEGLIO.

PER QUESTO VOGLIO AUGURARVI UN NATALE ALL'ANTICA... QUELLO DELLA VOSTRA INFANZIA. CELEBRATELO AL LUME DI CANDELE, SPEGNENDO LE MILLE LUCI ARTIFICIALI.

TRA GUIZZI DI UNA FEDE RISCOPERTA E IL TEPORE DI UN ATTO DI BONTA' SARA' ANCORA POSSIBILE INTRAVEDERE IL VOLTO ED IL SORRISO DI GESU'... PROPRIO COME ALLORA. UN SORRISO DEL BIMBO DIVINO CHE ILLUMINI A GIORNO OGNI FAMIGLIA E PORTI UNA VENTATA DI GIOIA E DI PACE.

IL VOSTRO PARROCO

# Natale nel tempo

Il convento dei Minori Francescani che si aggrappa alla roccia nelle vicinanze di Grecchio ebbe la sua origine nel XIII secolo. Venne in seguito

ampliato e modificato sino ad acquistare il suo attuale aspetto semplice e severo. Attaccato come un nido d'aquila alle pareti del monte Lacerone offre una stupenda visio-

nne sulla vallata di Rieti. Ogni qualvolta giunge Natale il nostro pensiero corre a quell'angolo mистico ed in particolare



alla grotta-cappella dedicata a S. Luca l'evangelista della Natività. Nella grotta si vede l'incavo naturale che fece da mangiaioia nella notte di Natale del 1223, la paglia miracolosa di cui narrano le antiche fonti francescane. E torna sempre caro ricordare il racconto di S. Bonaventura che suggestivamente ci fa rievocare il prodigo di quella notte. « Tre anni avanti la sua morte, scrive, S. Francesco si preparava a rappresentare la nascita di Gesù presso il castello di Greccio, per ricordare la devozione che essi dovrebbero portare nel cuore. S. Francesco allora cercò di preparare la scena della Natività con la maggior solennità possibile e chiese al pontefice Onorio III il permesso. Ottenuto lo fece preparare un presepio con del fieno e pregò qualche contadino dei dintorni di portare un bue ed un asinello. Poi fece chiamare tutti i frati che erano con lui nel convento a vedere quello spettacolo. Accorsero tutti gli abitanti delle zone vicine e molte Messe furono celebrate sul presepio. Quindi San Francesco predicò sul significato del Natale, ma per tenerezza d'amore non riusciva a nominare il povero Re, chiamandolo invece il fanciullo di Betlemme ».

\* \* \*

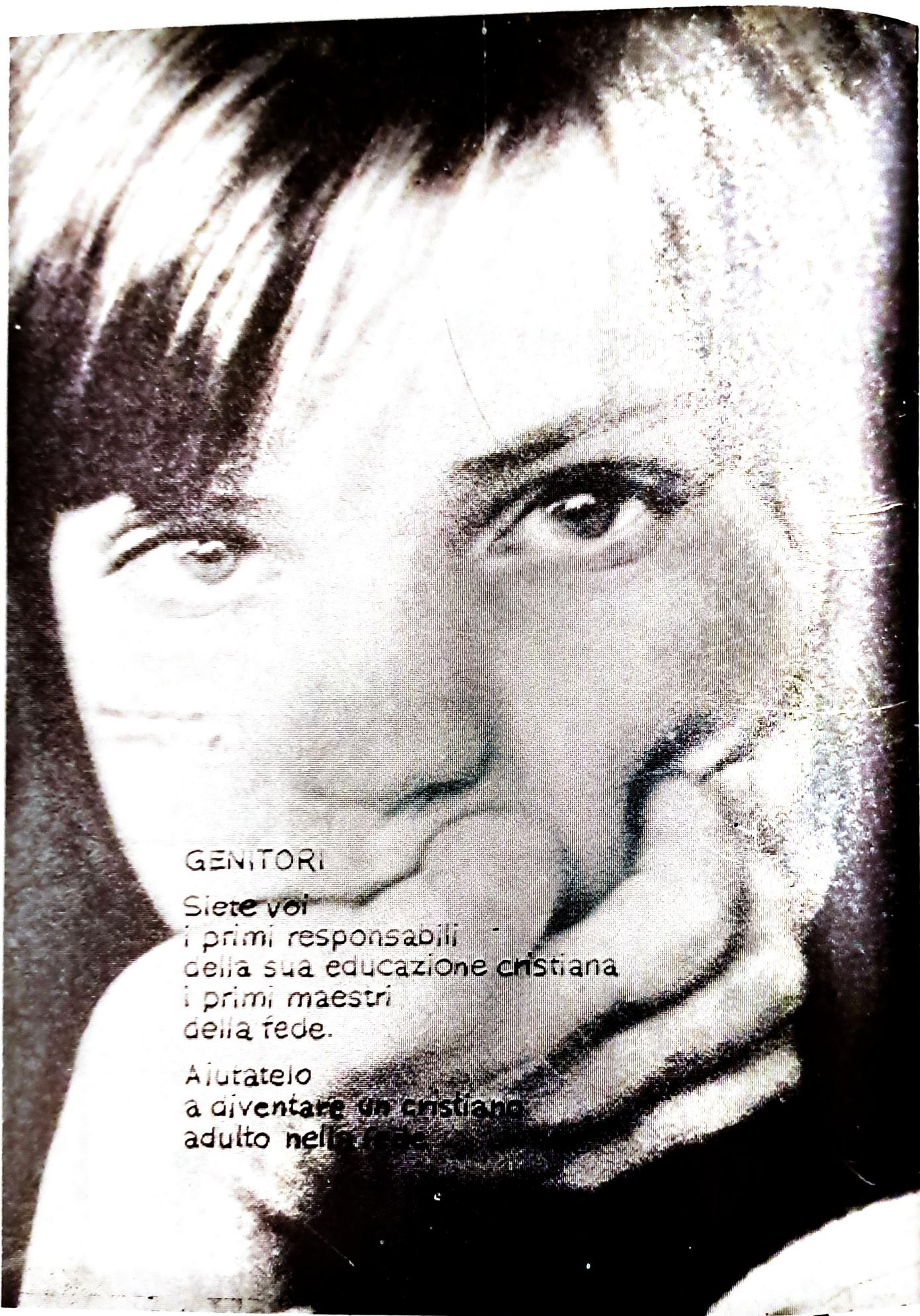
Sono trascorsi ben sette secoli da quella notte, eppure ogni qualvolta ritorna Natale, ritorna la poesia e la gioia per questa giornata che è fra le più care al cuore degli uomini. Certo, oggi, il Natale ha subito una trasformazione: non è più la giornata in cui l'intimità familiare era sacra, gior-

nata in cui il misticismo religioso era particolarmente sentito, compreso ed attuato. Il vecchio adagio « Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi »... rimane come testimonianza di quanto Natale fosse realmente la festa della famiglia unita non solo da legami di sangue ma da perfetta intesa di sentimenti e di amore sincero. Semplicità e poesia erano le caratteristiche che accompagnavano il giorno in cui tutta la famiglia si ritrovava unita attorno alla tavola per gustare qualche particolare leccornia che solitamente caratterizzava il Natale. Oggi quasi in tutte le case il « menù » è talmente ricercato e standarizzato che anche il piatto più prelibato non porta sorpresa. Tacchino e pollo, frutta candita, arancie, panettone... sono scomparsi. Rimangono solo nel ricordo di chi ebbe la fortuna di poterli gustare molti anni fa quando veramente il pranzo di Natale era qualcosa di straordinario, un sogno che diventava realtà, uno strappo ai tradizionali pasti festivi. Non avviene lo stesso per i giocattoli e per i doni? Basta guardare le vetrine per convincerci che oggiorno ai nostri ragazzi occorrono giocattoli che solo il nome può far pensare tali, ma in realtà sono dei veri modelli di tecnica e di perfezione che gareggiano con i « tipi » creati per la necessità della vita degli adulti.

Fra qualche giorno stampato su milioni di biglietti augurali, scritto a mano nelle lettere inviate agli amici, arriveranno ovunque le tradizionali brevi parole: Buon Natale! Ritorneranno scandito all'infinito, ri-

tornello lieto ripetuto centinaio di volte quasi sigillo per un giorno speciale; Appariranno gli alberi illuminati che, nella notte, si mettono in gara con le loro multicolori luci con le stelle. Balconi e finestre saranno ornati da piccoli abeti a volte semplici con poche lampadine, semplici come semplice è il cuore del bimbo che lo ha preparato. Ritinerà in tante case il « presepio » e la bella tradizione che da Greggio molti secoli fa si è irradiata per tutto il mondo, ogni anno, viene accolto con gioia e nonostante l'evolversi della nostra frenetica vita moderna, ancora come un rito mistico. Accanto alla piccola capanna vediamo figurine di pastori, di popolani, una folla eterogenea semplice ed umile, come semplici ed umili furono i primi uomini che raccolsero l'invito degli Angeli e si affrettarono a Betlemme.

La bellezza della scena che si presenta al nostro sguardo, ad ogni giungere di Natale, invita il nostro spirito ad una pausa serena. Se sapremo cogliere e comprendere la meravigliosa incantata bellezza che traspare dal presepio, ci sarà facile pensare quanto siano preziose quella semplicità e genuinità che caratterizzano i « personaggi » che da ben sette secoli ripetono davanti a noi la scena del racconto evangelico: « trovarono Maria Giuseppe e il Bambino adagiato nella mangiaioia ». Anche per noi, per incontrarlo e raccogliere la sua importanza, ci vuole la semplicità di gente povera, semplicità che ci riporta al clima cristiano del Natale.



**GENITORI**

Siete voi  
i primi responsabili  
della sua educazione cristiana  
i primi maestri  
della fede.

Aiutatelo  
a diventare un cristiano  
adatto nello

## SALVEZZA

quando l'uomo accetta il suo rapporto con Dio e lo realizza nel suo rapporto con gli altri. Non è solo un'azione sociale, umanitaria, ma è un impegnarsi per l'uomo perché Dio ti fa capire che lui è in te.

• • •

## LAICO E PRETE

prete è il ministro dei Sacramenti, delegato da Dio e dalla comunità più sensibile e più disponibile in nome di una scelta che ha fatto. Il suo compito è di ricordare sempre la dimensione verticale; è il garante del messaggio, collega la chiesa locale alla chiesa universale. Pensa al « nocciolo » a tempo pieno; non si limita a presentare il vangelo ma cerca di « storicizzarlo », cioè lo adegua nel momento storico attuale. Il prete enuncia e il laico incarna. Il prete deve aiutare il laico a liberarsi dalla tentazione del potere.

• • •

## IL LAICO...

non è un cristiano di serie B, ma fino ad ora la chiesa è stata un carrozzone tirato dal prete.

• • •

## SERVIRE

Servire è donarsi ove serve, e non prestarsi ove piace.

# La Comunità Parrocchiale programma la sua crescita

Gli uomini raramente vivono nel presente: o si rifugiano nel passato con il ricordo, o fuggono nel futuro con il sogno o il desiderio.

Mi è venuto in mente questo « pensiero » di Pascal di fronte allo smarrimento ed alla confusione creatasi in molti negli anni successivi al Concilio.

Se oggi è di moda parlare di crisi in ogni settore della vita sociale da quello politico a quello economico, non ci stupisce sentir parlare di crisi anche nel campo religioso, ma per spronarci ad una pausa di riflessione.

Come non accorgersi che è necessario rivedere con serenità e serietà tutto il nostro modo di vivere e testimoniare la fede, talento che molti, troppi, hanno nascosto sotto terra?

## Pastorale sacramentaria

La parrocchia intende quest'anno pastorale 1972-'73 così puntualizzare il suo programma per inserire nella vita una dinamica sacramentaria di rottura:

*Incontri catechistici per ragazzi - incontri per genitori - liturgie quaresimali - scuola al matrimonio (incontri per giovani e fidanzati a carattere zonale) - festa del ricordo del Battesimo e Liturgia della Prima Confessione (per scolari della seconda elementare) - Messa di Prima Comunione (per ragazzi di terza elementare) - Celebrazione della Cresima (per ragazzi di quinta elementare, possibilmente in parrocchia) - Servizio chierichetti, lettori - « Nuova » corale parrocchiale per un servizio-guida.*

## Famiglie e genitori

sono coinvolti responsabilmente nelle scelte della parrocchia. E' in famiglia che si può fare la prima esperienza di Chiesa, come è in famiglia che può essere travisata e deformata l'immagine di Dio e della Chiesa.

In famiglia c'è un « magistero della vita »: occorre trovare tempo e modo per un incontro onde aprire con il sacerdote, i catechisti ed i gruppi parrocchiali un dialogo. Se non si vuole girare a vuoto è opportuno aiutarsi, consigliarsi, tentare assieme nuove esperienze.

# La Comunità Parrocchiale programma la sua crescita

## Nuova frontiera per il « Centro Giovanile »

Secondo quanto programmato (la sede giovanile, la sala cinema-teatro ed ultime in linea di tempo le aule di catechismo) sono state ultimate. Ora attendono di essere valorizzate ed animate su nuove basi.

Chi pensa ai ragazzi oggi con passione ed attenzione di educatori?

E' la famiglia che ci deve pensare! D'accordo. Lo si va ripetendo tanto spesso e naturalmente sarebbe l'ideale. Ma quanto spazio di intervento anche per la parrocchia, per la comunità ecclesiale che ha l'impegno di educare alla fede e non può assolvere a questo suo compito senza una lunga e paziente familiarità con il mondo dei ragazzi.

La speranza è che tra educatori, giovani volonterosi (e ce ne sono ancora!) e padri di famiglia nasca il desiderio di un impegno responsabile.

Ad una comunità in cui l'attenzione ai problemi educativi è un momento della sua crescita, questo chiedono i ragazzi: persone che si interessino di loro con spirito di servizio e ne favoriscano con rispetto ed amore il diritto alla vita.

... Il Natale più di ogni altra festa richiama in noi il desiderio di cantare la nostra fede. La corale ha intenzione di riunirsi per un'adeguata preparazione di canti da eseguire durante la santa messa di mezzanotte.

L'impegno dei componenti maschili e femminili è alquanto notevole; è quindi quasi certa la buona riuscita, anche perché conoscendo le doti di chi si assume la preparazione (Paroni Guido) non si può non essere ottimisti.

Quanto però non dovrebbe restare una esibizione di circostanza, ma, secondo anche le sue intenzioni, l'avvio di un programma, di un nuovo coro che si adegui alle disposizioni liturgiche per un servizio alle celebrazioni di tutto l'anno.

In questo metteremo tutto il nostro impegno e la nostra collaborazione.

MANDELLI FAUSTO

## CORALE PARROCCHIALE

Qui accanto viene pubblicata la lettera che Fausto Mandelli, presidente del Coro Monte Penegra, mi ha inviato in risposta alla richiesta di collaborazione al canto per le Assemblee Liturgiche.

Ringrazio pertanto il presidente ed i componenti la corale per il volonteroso appoggio, e spero di avere in loro un valido aiuto onde sensibilizzare a questa causa tutta la comunità.

## ASSOCIAZIONI CUNARDESI

Avrei desiderato avere la possibilità di far conoscere anche le attività delle associazioni sportive, artistico-culturali, nonché combattentistiche esistenti in paese.

Ogni iniziativa o fatto che accade fa piacere conoscerlo, e può un più profondo legame tra gente che, abitando nelle stesse contrade, è unita oltre che da vincoli di sangue, da amicizia e comuni interessi.

Questa collaborazione, rendendo noto attraverso il bollettino che entra in tutte le case, tutto quello che può interessare tutti, può servire a dare una spinta a vincere quelle incomprensioni che potrebbero ostacolare il buon andamento della vita comunitaria.

Mi auguro per il prossimo numero, che uscirà a Pasqua, di raccogliere in tempo notizie, programmi e piccole cronache.

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Grazie per le offerte pervenutemi. L'invio del Bollettino ai Villegianti e ai Cunardesi residenti all'estero penso possa tornare particolarmente gradito. Se mi verranno segnalati gli indirizzi provvederò in merito.

# L'impegno della Parrocchia per l'educazione cristiana

Gentilissimi genitori,

*La scuola è ripresa regolarmente. Anche noi vogliamo iniziare l'ANNO SCOLASTICO '72-'73 per tutte le classi elementari.*

*I genitori sono, per vocazione e per grazia, i primi e principali educatori in ogni settore. Spetterebbe quindi loro curare la formazione religiosa dei propri figli. Circostanze concrete impediscono una catechesi familiare efficiente. La comunità parrocchiale è ben contenta di offrire un valido aiuto in questo campo, fermo restando il dovere dei genitori di interessarsi dell'educazione religiosa dei propri figli.*

*Parroco e catechisti chiedono la vostra collaborazione nel senso che vorremmo ci garantiste:*

- la frequenza regolare dei vostri figli ai corsi
- l'interessamento concreto all'attività svolta,
- la partecipazione (specialmente per i genitori della prima Confessione, Comunione e Cresima) agli incontri per genitori e ad un dialogo educativo con il parroco ed i catechisti della parrocchia.

*Gradiremmo che ci faceste giungere tramite i vostri figli il primo giorno di catechismo, la domanda qui sotto debitamente compilata.*

Grazie.

## Il Parroco e i Catechisti

### DOMANDA DI ISCRIZIONE AI CORSI CATECHISTICI alla parrocchia di Cunardo

Accettiamo di iscrivere nostro(a) figlio(a) .....  
..... che frequenta la classe  
ai corsi parrocchiali e ci assumiamo gli impegni più sopra da voi ricordati.

I Genitori

## TUTTI HANNO SOTTOSCRITTO

...maturità, buona volontà, senso di responsabilità?!?

I ragazzi hanno iniziato con impegno ed entusiasmo. Se non si creeranno disturbi, difficoltà o pretesti a qualche famiglia, anche quest'anno si porteranno a termine i corsi catechistici con vero profitto.

## ORARI CORSI CATECHISTICI

MERCOLEDÌ dalle ore 15,00 alle 16,00 - 3<sup>a</sup> Elementare (sez. A e B)

SABATO dalle ore 14,30 alle 15,30 - 2<sup>a</sup> Elementare (sez. A e B)  
dalle ore 14,30 - 5<sup>a</sup> Elementare (sez. A B C)

I Corsi seguono il normale andamento dell'anno scolastico (feste, vacanze o sospensioni).

Per i ragazzi che frequentano la 1<sup>a</sup> elementare l'inizio del corso è previsto per il mese di febbraio.

# Contributi per un dialogo e una collaborazione

Il problema dell'orientamento e dei metodi nell'educazione giovanile è vivo ad ogni generazione per la ricerca costante di forme adeguate al mutare di condizioni di vita, di cui l'animo giovanile è sempre il primo portatore e l'esperienza più viva.

La nostra parrocchia ha scelto come oggetto di riflessione i problemi del mondo giovanile. Ed è una riflessione che dovrà tradursi presto in proposte di orientamenti concreti.

Offro in questo numero un contributo all'approfondimento che ci impegna tutti, presentando alcuni punti del recentissimo Sinodo Diocesano Milanese. Sono il risultato di una lunga maturazione di esperienze sul tema dell'educazione giovanile. Lasciando da parte, per ora, quanto riguarda le responsabilità della famiglia, propongo le righe che si riferiscono alle responsabilità della parrocchia.

## L'OPERA EDUCATIVA DELLA PARROCCHIA

La comunità ecclesiastica ha una sua funzione originaria che consiste nella comunicazione della vita soprannaturale e nello sviluppo di essa con i mezzi suoi propri: predicazione, sacramenti e vita comunitaria.

Tutta la comunità parrocchiale, sacerdoti, religiosi e laici, in unità di azione, ha un compito educativo, in particolare modo verso la gioventù.

L'opera educativa della parrocchia, per sé non è fatta per sostituirsi a quella imprescindibile della famiglia, ma piuttosto per complementarla.

## GLI STRUMENTI EDUCATIVI DELLA PARROCCHIA

La parrocchia attua la sua opera educativa sia per mezzo di strutture proprie sia avvalendosi di associazioni e di movimenti riconosciuti dall'autorità ecclesiastica, anche se non direttamente dipendenti dalla parrocchia.

## L'ORATORIO

Tutta la comunità parrocchiale si senta responsabile dell'educazione dei ragazzi attraverso forme organizzate.

Nella diocesi la forma più validata dall'esperienza e più diffusa, ancora attualmente valida, sono gli oratori, che esigono un continuo adeguamento allo sviluppo del contesto educativo e sociale.

## I FINI DELL'ORATORIO

Il fine primario dell'oratorio è l'educazione cristiana dei ragazzi.

L'oratorio facilita anche il nascre-re e lo svilupparsi di forme associative giovanili, in primo luogo di azione cattolica e offre un terreno fertile e un campo di esercizio alle loro forme di attività e di apostolato associato.

## L'AZIONE EDUCATIVA DELL'ORATORIO

a) L'azione educativa dell'oratorio si sviluppi mediante la catechesi, la preghiera comunitaria e individuale, le attività culturali e ricreative (cfr. cost. 88);

b) l'oratorio riconosca il gioco come elemento di sanità fisica e psichica, allenamento alla vita sociale; perciò si preoccupi di svilupparne le potenzialità educative, animando e guidando la ricreazione stessa. Mediante lo sport miri non

solo a promuovere una salubre e ordinata attività, ma anche a far prendere coscienza ai giovani dei valori in esso contenuti. Ai fini della formazione umana e cristiana l'oratorio valorizzi anche il turismo, la musica, il canto, la filodrammatica, gli «hobbies» e la creazione di centri di interesse.

## L'ORATORIO E GLI ALTRI AMBIENTI EDUCATIVI

L'oratorio, come ambiente educativo con il suo tipico apporto alla crescita ecclesiastica, è complementare alla famiglia e alla scuola.

Per questo cerchi di attuare insieme con la famiglia e con gli altri educatori la proposta cristiana per lo sviluppo del ragazzo, evitando quella molteplicità di indirizzi che nuocerebbe alla sua crescita.

## LA PARROCCHIA E IL MONDO GIOVANILE

La Chiesa ha da sempre, e oggi in modo particolare, una attenzione specialissima per i giovani. Perciò anche l'opera educativa della parrocchia tenga conto di tutti i momenti e di tutte le manifestazioni della vita giovanile, per offrire le linee di sviluppo in senso cristiano a tutte le istanze positive presenti nelle richieste e nei fermenti che agitano la gioventù.

## I DOVERI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Perché l'opera educativa verso il mondo giovanile sia efficace, la comunità parrocchiale:

a) si presenti come tipo esemplare della vita secondo Cristo, soluzione finale di ogni speranza e di ogni attesa;

b) svolga mediante il ministero discreto e intelligente dei presbiteri un'azione di contatti individuali, per invitare i giovani a sviluppare pienamente la loro responsabilità ecclesiastica invece che in competizione con la Chiesa;

c) accolga con gioia tutti i servizi che i giovani sono portati a offrire, aiutandoli a inserirsi nella vita sociale;

d) procuri diverse forme di incontri e di associazioni, per mezzo delle quali sia facilitata la libera scelta, conformemente alla vocazione e ai desideri dei vari gruppi dei giovani.

dal Sinodo Diocesano Ambrosiano XLVI

## I giovani in cui credo

Credo all'impegno dei giovani quando li incontro per le strade a mendicare per l'inverno del povero.

Ci credo quando ogni settimana si preparano coscienziosamente per la lezione di catechismo che faranno ai ragazzi, ogni mese si riuniscono per approfondire, nella preghiera e nella meditazione, il senso della vita cristiana. Ci credo quando li trovo occupati con i ragazzi per aiutarli a crescere nella fede e a maturarsi cristianamente.

Ci credo quando si prodigano con i ragazzi e i giovani disadattati, e non per un incontro occasionale, ma con un'opera costante e metodica.

Ci credo quando mi capita di incontrarmi con qualcuno di loro accanto a persone malate o anziane e so che fanno questo abitualmente, dandosi il turno per non lasciare i fratelli nella solitudine. Perché una caratteristica del servizio autentico è la costanza, tanto più apprezzabile quanto più difficile e rara specialmente nei giovani.

Credo un po' meno all'impegno dei giovani che contestano le ricchezze del Vaticano e poi mungono abbondantemente ogni domenica il portafoglio di papà. Ci credo un po' meno quando stillano ordini del giorno a favore dei baraccati e vestono camice da 13 mila lire.

Card. M. PELLEGRINO

## **da Mirella**

FRUTTA FRESCA

E BELLA

## **Leonardo Lecca**

Impianti civili  
e industriali

21035 CUNARDO (VA)  
Via Luinese, 9 - Tel. 71.60.35

Ristorante

## **Risorgimento**

di Bacilieri Antonio

VINI TIPICI  
SCELTA CUCINA

CUNARDO

Telefono 71.60.75

MACELLERIA - SALUMERIA

## **Figini**

CUNARDO - Tel. 71.60.22

## **da Giugy**

Parrucchiere Signora

CUNARDO

BAR TABACCHI - CUNARDO

## **da Veloce**

Cenette e pranzi  
su ordinazione

Si mangia  
alla casalinga

BILIARDI

Ferramenta • Pesca sportiva  
Giocattoli • Articoli da regalo

## **da Franco Nossa**

Via Roma

CUNARDO

Nel vostro interesse  
per articoli casalinghi

## **da Scianella**

Via Matteotti  
CUNARDO

MOBILIFICO

## **Angelo Ponti**

esposizioni a:

Cunardo

Via U. Foscolo, 8

Induno Olona

Via Jamoretti, 1 - Tel. 30.197

esclusivista delle ditte:

**S C I C**

cucine componibili

**GRAPPEGGIA**  
salotti

**PERMAFLEX**  
materassi